

La Settimana della Critica a Venezia

Immigrati e guerra nel nuovo cinema italiano

FRANCO MONTINI

ROMA — Il giovane cinema italiano punta finalmente su novità, sperimentazione ed originalità e la Settimana della Critica di Venezia ne darà conto. Nella sezione della Mostra dedicata agli esordi e gestita dal Sindacato Critici Cinematografici, due dei nove film selezionati sono produzioni nazionali: *Là-bas* di Guido Lombardi e *Missione di pace* di Francesco Lagi. Due opere che si annunciano particolarmente insolite. Il primo, ispirato alla tragica vicenda di Castel Volturno, dove nel 2008 un commando camorrista uccise sette immigrati ghanesi, racconta la storia di due clandestini, un ragazzo e suo zio, costretti dalle circostanze ad una scelta criminale, ma desiderosi di riscatto. Lombardi, 36 anni napoletano, viene dal documentario e lo testimonia il taglio asciutto e duro con cui la vicenda è narrata, la scelta dei protagonisti, tutti sconosciuti ragazzi di colore, e la lingua adottata, il francese. «Per una volta — spiega Lombardi — volevo che lo sguardo della cinepresa esprimesse il punto di vista dei clandestini».

Missione di pace è invece una commedia e la particolarità consiste nel fatto che la storia è ambientata nei Balcani, dove un contingente italiano sta dando la caccia ad un criminale di guerra. «Insomma la scommessa — spiega Lagi — è quella di raccontare una vicenda molto drammatica in maniera ironica e leggera, partendo dal fatto che, alla guerra vera, se ne sovrappone una privata, fra il comandante del contingente, interpretato da Silvio Orlando, e suo figlio, contestatore pacifista, finito per caso nello stesso contingente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

